



COME RAPPRESENTIAMO LE PRESTAZIONI MISURATE: I *KPI*.

Le prestazioni che misuriamo sono rappresentate da alcuni parametri tecnici (detti ***KPI, Key Performance Indicator***), che consentono di descrivere nel modo più generale ed accurato possibile, le caratteristiche delle reti mobili di accesso. A partire poi dai valori misurati di tali parametri tecnici sarà possibile caratterizzare degli aspetti di qualità inerenti la fruizione dei servizi su Internet.

Nell'ambito in esame il nostro interesse è rivolto prettamente alla qualità del servizio oggettiva, ottenuta appunto attraverso metriche direttamente misurabili, quali la velocità, il ritardo e la sua variabilità o la perdita di pacchetti, piuttosto che a quella soggettiva (ossia come l'utente percepisce il livello di servizio di una certa applicazione di rete o di un certo servizio). Passare dall'uno all'altro non è immediato, ma non è nemmeno impraticabile, dovendo chiarire le dipendenze funzionali dei livelli di qualità delle applicazioni da queste metriche oggettive.

I servizi offerti dai sistemi mobili sono di consueto suddivisi in tre famiglie: servizi voce, servizi SMS e servizi dati. Esiste però una profonda differenza tra queste tre categorie. Mentre per i servizi voce e SMS l'intera categoria è sostanzialmente rappresentata da un unico servizio fondamentale, nel caso dei servizi dati ci troviamo di fronte ad una molteplicità di servizi (quali browsing, streaming, e-mail, e così via) ed applicazioni (quali YouTube, Facebook, Google, ecc.) fruibili da parte dell'utente. Dal punto di vista di un'osservazione oggettiva, questo ha un notevole impatto nella costruzione della metodologia per la valutazione della QoS: risulta difficile infatti individuare parametri comuni che siano al contempo oggettivi (cioè indipendenti da aspetti soggettivi, associabili a preferenze dell'utente) e diretti (cioè che sappiano esprimere con immediatezza l'effetto sulla qualità percepita di quello specifico servizio). Inoltre il numero e la tipologia di servizi basati sull'accesso ad Internet è cresciuto in modo vertiginoso negli ultimi anni e per il futuro sembra sia destinato a crescere.

Piuttosto che inseguire questa rapida evoluzione e differenziazione dei servizi, andando a definire parametri specifici per il singolo servizio, si è preferito



individuare un set di parametri, comuni ed oggettivi, sulla base dei quali sia possibile dedurre a posteriori una valutazione qualitativa (buono, accettabile, scadente) del singolo servizio

I KPI individuati sono:

1. Velocità di trasmissione (*throughput*)
2. Tasso di insuccesso nella trasmissione dati
3. Ritardo (delay)
4. Variazione del ritardo (jitter)
5. Perdita dei pacchetti (packet loss)

Si tratta di KPI misurabili con relativa facilità e con un buon grado di oggettività; al contempo, riassumono le caratteristiche fondamentali della rete mobile oggetto di analisi. Sulla base di una loro accurata descrizione statistica è altresì possibile ricostruire il comportamento in termini di qualità dei singoli servizi, anche da un'ottica utente. Ad esempio, allorché si vuole effettuare lo scaricamento (o il caricamento in rete) di un file, il parametro di maggiore interesse risulta essere il *throughput*. Se invece siamo interessati a navigare su web, probabilmente quel che interessa maggiormente è in quanto tempo e con quale ritardo riusciamo a scaricare una pagina sul nostro terminale. Mentre se siamo interessati a comunicazioni in tempo reale, quali i servizi VoIP, è necessario disporre di una certa velocità di trasmissione, ma un effetto rilevante è giocato dal jitter, cioè dal quanto è variabile il ritardo di trasmissione.

Gli indicatori finora citati attengono alla qualità del servizio quando il servizio stesso è in fase di regolare espletamento, ossia durante l'utilizzo da parte dell'utente, e forniscono perciò un'indicazione del mantenimento di certi livelli di qualità per quel



servizio durante l'intero arco di tempo in cui l'utente intende utilizzarlo (*Service Integrity*).

La qualità del servizio si completa, comunque, con altri due aspetti imprescindibili dalla suddetta *Service Integrity*:

Accessibilità del servizio (*Service Accessibility*).

Superata la fase di accesso alla rete, l'utente richiede di accedere ad un certo servizio, accesso che gli può venire negato per svariate cause, come ad esempio la mancanza di canali radio liberi oppure di collegamenti disponibili fra la Stazione Base (BS) e la centrale di commutazione della rete mobile (MSC).

Mantenimento del servizio (*Service Retainability*)

Descrive se il servizio richiesto è stato mantenuto finché l'utente stesso ha deciso di concluderlo oppure se la terminazione è stata forzata dalla rete in modo indipendente dalla volontà dell'utente.

Per quanto riguarda la valutazione della *Service Accessibility*, a partire dalla prossima campagna saranno disponibili indicatori di tale aspetto (tasso di accessibilità al servizio) e i risultati delle relative misure.

La *Service Retainability* è valutata invece dagli indicatori "Tasso di insuccesso nella trasmissione dati" e "Tasso di perdita dei pacchetti".

Per quanto riguarda la velocità di trasmissione, sono utilizzati tre diversi indicatori che, come accennato in precedenza, servono a determinare:

- la velocità di scaricamento di files: in particolare viene scaricato un file di test MP3 di dimensioni pari a 3 Mbytes, utilizzando il protocollo http (**HTTP Download test**)



- la velocità di caricamento di files: in particolare viene caricato un file di test MP3 di dimensioni pari a 1 Mbyte, utilizzando il protocollo ftp (**FTP Upload test**)
- la capacità di **WEB browsing**, valutando il tempo necessario, in secondi, per scaricare, con protocollo http, una pagina web specificata dall'ETSI proprio per essere utilizzata per motivi di test: la cosiddetta ETSI Kepler WEB Reference Page¹, composta opportunamente di testi, immagini, dati comprimibili e non comprimibili, per una dimensione di 800 Kbytes.

Per misurare il ritardo nella trasmissione dei pacchetti, viene utilizzata la tecnica del **Ping** (*Packet internet grouper*), realizzata da un programma disponibile sui principali sistemi operativi che misura il tempo, espresso in millisecondi, impiegato da uno o più pacchetti ICMP (*Internet Control Message Protocol*) a raggiungere un altro dispositivo di rete (in questo caso il server utilizzato per il supporto alle misure) e a ritornare indietro all'origine. I pacchetti ICMP utilizzati hanno dimensioni di 32 bytes.

¹Per vedere il contenuto della pagina di Keplero, vai all'indirizzo: <http://css.t44.ru/#ncd125>